

USI-Ricerca

Sindacato Nazionale Lavoratori della Ricerca

Sede Nazionale Roma Vicolo del Buon Consiglio n. 31 c.a.p. 00184

Tel. e fax : 06.4819930 - 06.62204550

DIREZIONE GENERALE

Ufficio relazioni interne e sindacali

dott. Enrico Giuliani

www.usiricerca.info

info@usiricerca.it

fed. n. 1 del 7.1.2014
fogli 4-3

Alla Direzione Generale

ISTAT

FAX 06.47888088

OGGETTO: Procedura aperta di partecipazione per la definizione del Codice di comportamento dell'Istat

Con riferimento alla procedura aperta di partecipazione per la definizione del Codice di comportamento dell'Istat ai sensi dell'articolo 54 comma 5 del decreto legislativo 10 marzo 2001, n. 165 così come modificato dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, questa Organizzazione Sindacale fa presente quanto segue.

La delibera n. 75/2013 dell'Autorità nazionale anticorruzione, contenente le Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, precisa che *“Con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione, che è determinato innanzi tutto dalla legge e dal codice generale (si v. supra), i singoli codici di comportamento dovranno individuare le categorie di destinatari in rapporto alle specificità dell'amministrazione, precisando le varie tipologie di dipendenti ed eventualmente procedendo a una ricognizione esemplificativa delle strutture sottoposte all'applicazione dei codici, soprattutto nei casi di amministrazioni con articolazioni molto complesse, anche a livello periferico.*

I codici di comportamento dovranno inoltre rivolgere una particolare attenzione a quelle categorie di dipendenti pubblici che svolgono attività di natura tecnico-professionale o che sono impiegati presso strutture interne di rappresentanza legale dell'amministrazione...” e anche che *“...i codici devono tenere conto, in secondo luogo, delle funzioni di natura settoriale che caratterizzano l'amministrazione. A questo riguardo, è necessario elaborare regole supplementari fortemente aderenti alle funzioni peculiari dell'amministrazione e dipendenti dal settore nel quale la stessa opera”.*

A differenza di quanto prescritto dall'Autorità vigilante, che correttamente interpreta lo spirito della norma, la bozza di Codice presentata dall'Istat si appalesa come una mera riproposizione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 dal quale si discosta solo per aggiunte, modifiche o cancellazioni di lieve entità.

In particolare, l'Amministrazione ha omesso di adattare il Codice *de quo* alle peculiarità degli enti pubblici di ricerca e del personale che vi afferisce, presentando una organizzazione del lavoro che non trova riscontro nella realtà (*ex multis* “Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche del servizio diretto sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro...” art. 13, comma 7);

La bozza del Codice non tiene in alcuna considerazione la specificità del ruolo di Ricercatori e Tecnologi riconosciuta dai CCNL degli enti pubblici di ricerca e l'autonomia ad essi riservata nello svolgimento dell'attività di ricerca, anche con riferimento alla subordinazione gerarchica.

In contrasto con l'articolo 9 dell'AOGI dell'Istat, non sono considerati Dirigenti ai fini dell'applicazione del Codice di comportamento tutti i titolari degli Uffici Dirigenziali.

Nello specifico, si rileva che:

- Art. 2, comma 1, lettera d): la dizione è imprecisa;
- Art. 3, comma 3: “*il dipendente...agisce in posizione di indipendenza*” è quanto meno bizzarro;
- Art. 3, comma 4: “*con particolare riferimento al codice delle statistiche europee*” da eliminare;
- Art. 3, comma 10: c'è confusione e ripetizione tra i vari fattori di discriminazione, può essere sufficiente richiamare l'articolo 3 della Costituzione;
- Art. 4, comma 6, lettera a): trasformare il biennio in quinquennio;
- Art. 5: limita fortemente la libertà individuale non potendosi escludere a priori il conflitto di interessi di alcuna associazione o organizzazione. Spetta, invece, all'amministrazione individuare l'elenco delle tipologie di forme partecipative che il dipendente dell'Istat è tenuto a comunicare;
- Art. 5, comma 1: la comunicazione può essere effettuata all'amministrazione ma non al dirigente *pro tempore* della struttura di appartenenza. Ne consegue che il comma 2 deve essere cassato;
- Art. 5, comma 1: il termine dei 15 giorni è privo del termine di decorrenza;
- Art. 5, comma 1: il riferimento all'appartenenza al sindacato è privo di senso in quanto si tratta di una informazione di cui l'amministrazione è in possesso;
- Art. 6, comma 4: “*entro il secondo grado*” di parentela è insufficiente, il codice civile prevede fino al quarto grado;
- Art. 6, comma 4, ultimo periodo: eliminare perché il codice etico non si può applicare ai collaboratori esterni, che peraltro potrebbero ignorare di avere parenti nell'ente;
- Art. 6, comma 5: “*In particolare...*” introduce una casistica diversa dalla precedente e occorre un comma separato;
- Art. 6, comma 5: sostituire “*del primo anno successivo*” con “*dei ventiquattro mesi successivi*”, così da garantire uno stacco maggiore;
- Art. 7, comma 1: sostituire “*secondo grado*” con “*quarto grado*”;
- Art. 7, comma 2 e 3: eliminare, in quanto non sussiste alcuna necessità di accettare l'astensione;
- Art. 8: rispetto al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 scompare la dizione “*fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria*”, che, invece, va conservata;
- Art. 8, comma 2: La segnalazione , “*per il tramite del proprio dirigente*”, di eventuali situazioni di illecito di cui un dipendente viene a conoscenza, confligge con l'articolo 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Tutela del dipendente che segnala illeciti - avente lo scopo di garantire l'anonimato del denunciante. Ne consegue che la segnalazione non può che essere effettuata direttamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1 comma 7 della Legge 190/2012, il quale si fa carico di proteggere l'identità del dipendente denunciante;
- Art. 8, comma 4: “*L'Istituto garantisce ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito*” è contraddittorio in quanto la segnalazione è riservata;
- Art. 11, comma 4, lettera c): “*non navigare su siti Internet in violazione delle vigenti prescrizioni di legge e di contratto*”, spetta all'amministrazione evitare che il dipendente si possa collegare, anche involontariamente, a siti internet inappropriati;

- Art. 13, comma 10: da eliminare, in quanto la valutazione del personale è regolata da specifica normativa e ciò vale maggiormente per il personale dei profili di ricercatore e tecnologo, al quale è riconosciuta una diversa modalità di valutazione;
- Art. 14: “*Disposizioni particolari per i dipendenti addetti agli uffici che curano le acquisizioni di beni, servizi e lavori con espletamento di gare e conclusione di contratti ed altri atti negoziali*” si tratta dell’unico articolo per il quale è stata cambiata completamente la corrispondente intestazione “*Contratti ed altri atti negoziali*” del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;
- Art. 16: il sistema di sanzioni, nonostante la precisazione del comma 1 dell’articolo 13, sembra segnare una distinzione netta tra la figura del dirigente, come colui che vigila e quella del dipendente, come colui che può trasgredire, quasi a voler escludere a priori un possibile comportamento non corretto da parte del dirigente, in capo al quale, invece, in caso di colpevolezza andrebbero applicate sanzioni ben più gravi, e questo in virtù del ruolo che riveste.

Per quanto finora evidenziato questa O.S. rigetta *in toto* la bozza del Codice di comportamento proposta dall’Istituto nazionale di statistica e ne chiede una completa riscrittura che tenga conto delle prescrizioni di legge e della delibera C.I.V.I.T. n.75/2013, con espressa riserva di formulare ulteriori osservazioni sulla nuova formulazione del Codice di comportamento che codesta Amministrazione sottoporrà alle OO.SS. e agli altri aventi diritto, sempre nell’ambito della procedura aperta alla partecipazione.

Roma, 7 gennaio 2014

Usi-Ricerca
Segreteria nazionale

